

MOZIONE SU COMITATO DI VALUTAZIONE, FONDO PREMIALE E BONUS

Il collegio dei docenti dell'istituto comprensivo Statale "Giuseppe Toaldo" di Montegalda (VI)

CONSIDERATO CHE LA LEGGE N. 107/2015 PREVEDE

- ✓ l'istituzione di un *"Comitato per la valutazione dei docenti"* presieduto dal dirigente scolastico e composto da tre docenti (di cui due scelti dal Collegio docenti e uno dal Consiglio di Istituto), da due rappresentanti dei genitori, più un componente esterno individuato dall'USR;
- ✓ che il dirigente scolastico, sulla base dei criteri individuati dal comitato per la valutazione dei docenti, assegni annualmente ai docenti "meritevoli" una quota del fondo istituito per la valorizzazione del merito i quali riceveranno un premio in denaro per il quale il governo ha stanziato complessivamente 200 milioni di euro per la valorizzazione del merito del personale docente (comma 126);

CONSIDERATO CHE

- ✓ gli emolumenti da assegnare ai docenti "meritevoli", stante la natura di compenso accessorio che la legge stessa assegna loro, costituiscono materia soggetta a disciplina contrattuale (art. 45 comma 1 D.lvo 165/01 modificato dal D.lvo 150/09);
- ✓ il Contratto collettivo, la cui richiesta di rinnovo è rimandata ormai da 7 anni, sembra aver ricevuto una risposta da parte del governo, che stanziava 300 milioni per tutti i dipendenti pubblici. Per gli insegnanti l'aumento è quantificabile in media dai 4 euro agli 8 euro mensili;
- ✓ la valutazione dei docenti, pur essendo necessaria, non deve intaccare il diritto degli insegnanti ad un salario che garantisca un tenore di vita dignitoso;

RITIENE CHE

- ✓ le capacità e le competenze professionali insieme alla progressione di carriera andrebbero innanzitutto valorizzate attraverso un equo contratto di lavoro, che tenga conto dell'aumento del costo della vita e della necessità di formazione disciplinare e culturale che la nostra professione richiede;

- ✓ gli insegnanti per i quali si dovesse ravvisare un rendimento poco soddisfacente dovrebbero essere monitorati da un ente esterno competente, ed eventualmente formati e rimotivati; in caso di comportamenti deontologicamente scorretti si devono seguire le previste procedure disciplinari;
- ✓ la valutazione dovrebbe essere effettuata da persone competenti e formate, esterne ai singoli Istituti; gli esperti chiamati ad esercitare tale delicato compito dovrebbero avere un curriculum comprendente studi in docimologia, psicologia, pedagogia ed, eventualmente, didattica delle singole discipline;
- ✓ il sistema di valutazione previsto dalla legge n. 107/2015 rischia invece di comportare uno sterile aumento della competizione individuale tra i docenti, mentre una scuola di qualità ha bisogno di effettiva collegialità e cooperazione;
- ✓ questo meccanismo di valutazione, che è di fatto gestito dal Dirigente Scolastico, può spingere i docenti ad uniformare l'attività didattica adattandola ai requisiti ritenuti soddisfacenti dal Capo di Istituto, sacrificando la libertà d'insegnamento e minando il pluralismo e la democrazia della scuola pubblica previsti e tutelati dalla Costituzione.

**SULLA BASE DELLE PRECEDENTI CONSIDERAZIONI, IL COLLEGIO DEI
DOCENTI ESPRIME PARERE NEGATIVO SUL “COMITATO PER LA
VALUTAZIONE DEI DOCENTI” COSI' COME PREVISTO DALLA LEGGE N.
107/2015.**

pertanto

**ritiene di esprimere parere che non vi sia la componente docente in seno
al Comitato di valutazione.**

**Qualora, essendo lecito che sia, qualcuno dovesse presentare
candidatura per partecipare al suddetto Comitato, il Collegio esprime
parere che la funzione della componente docente sia, esclusivamente,
quella di valutare i colleghi in anno di prova.**

Si ritiene doveroso far comprendere a quei colleghi che eventualmente decidessero di partecipare al Comitato, che vi è una sostanziale avversità della componente collegiale a che si strumentalizzi la questione del merito, semplificandola e relegandola ad una sterile enumerazione di criteri, poiché ritiene che l'atto di valutare necessiti di una dialettica, che la legge pone solo prima dell'atto, demandando il giudizio (che trattandosi di qualità dell'insegnamento dovrebbe essere inter-soggettivo) ad una singola persona, venendo meno al primo requisito docimologico, prescritto a noi insegnanti nel momento stesso in cui per deliberare sui nostri ragazzi, dobbiamo farlo a Collegio perfetto.

Grisignano di Zocco, venerdì 15 gennaio 2016.